

degli Stati dei Paesi membri in merito ad un fenomeno tipicamente italiano del secolo scorso.

(7-01014)

« Taborelli ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA

DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dei trasporti e della navigazione, per sapere — premesso che:

nei mesi scorsi i collegamenti dall'aeroporto di Lamezia per Londra hanno creato un forte interesse del mercato inglese verso la Calabria;

il collegamento aereo, operato dalla compagnia inglese *low cost Ryanair* ha prodotto, da luglio a novembre 2001, una movimentazione di circa 30.000 passeggeri in soli 5 mesi;

il volo giornaliero Ryanair Lamezia-Londra Stansted, garantito da un accordo commerciale della durata di 10 anni, è stato sospeso improvvisamente il 30 novembre 2000, giusta comunicazione ai media da parte della Ryanair, che accusava la società di gestione dell'aeroporto di Lamezia — Sacal spa — di essere inadempiente rispetto all'accordo esistente fra le parti;

l'attivazione dello stesso aveva avuto una notevole ricaduta occupazionale sul territorio calabrese (circa 50 nuovi posti di lavoro c/o aeroporto di Lamezia e call center Ryanair di Crotona, quest'ultimo appositamente attivato dopo la stabilizzazione del volo);

la Sacal ha interrotto il rapporto commerciale con Ryanair, senza fornire spiegazioni attendibili a enti, associazioni e

rappresentanze sindacali territoriali mobilitati a difesa di una iniziativa certamente vantaggiosa per l'intero territorio calabrese;

molti *tour operators* inglesi hanno concluso contratti con imprenditori turistici calabresi per commercializzare la Calabria sul mercato inglese e viceversa;

a difesa del volo Ryanair Lamezia-Londra sono nati, sia in Calabria che in Inghilterra, comitati per il ripristino del volo Ryanair;

l'associazione regionale delle agenzie turistiche (Assotrail) ha esplicitamente sollecitato regione e Sacal a ripristinare il collegamento aereo suddetto;

nonostante ripetute sollecitazioni e interrogazioni in consiglio regionale, non sono state esplicitate motivazioni valide a sostegno dell'interruzione del volo suddetto;

la perdita del volo ha inferto un colpo durissimo alla nostra regione sul mercato turistico internazionale e ha appannato il prestigio dell'aeroporto calabrese acquisito negli ultimi anni nell'ambito del sistema degli aeroporti meridionali —

quali iniziative intenda assumere per il ripristino del volo giornaliero Ryanair Lamezia/Londra Stansted a partire dal gennaio 2001, sull'aeroporto di Lamezia per garantire:

la stabilità di numerose unità lavorative ad esso collegate, in un territorio ad altissima percentuale di disoccupazione, quale quello calabrese;

il diritto di informazione su avvenimenti e fatti di interesse pubblico di enti, associazioni, rappresentanze sindacali ed operatori turistici calabresi;

l'imparzialità delle scelte di chi è preposto a gestire una società di servizi — quale la Sacal, con capitale a maggioranza pubblica — impedendo che prevalgono la volontà di pochi a tutela degli interessi della collettività;

l'opportunità per la Calabria di uscire concretamente dall'isolamento economico, territoriale, sociale, turistico, quale quello attuale, per potersi confrontare, di fatto, con importanti realtà europee;

il lavoro svolto, nel secondo semestre del 2000, da operatori turistici inglesi e calabresi, per non vanificare il loro impegno, che ha prodotto contratti già firmati, tesi a valorizzare e le risorse naturali e culturali della Calabria in Europa.

(2-02801) « Soriero, Mussi, Oliverio, Brancati, Romano Carratelli, Bova, Gaetani, Mauro, Lamacchia, Brunetti, Saraceni, Palma, Giardiello, Duca, Attili, Biricotti ».

Interrogazione a risposta orale:

VOLONTÈ, TERESIO DELFINO e TASSONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di ottobre la Società italiana degli autori ed editori (SIAE) e l'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza per i lavoratori dello Spettacolo (ENPALS) hanno sottoscritto una convenzione al fine di cooperare per l'accertamento e la riscossione dei contributi previdenziali;

dal testo dell'intesa emerge che l'ENPALS dovrebbe esternalizzare una serie di compiti istituzionali, affidandone la gestione alla SIAE, sostenendo una spesa complessiva annua che appare complessivamente fuori misura rispetto ad un credibile ed indispensabile rapporto costi-benefici;

dalla stessa convenzione risulta che i compensi riconosciuti alla SIAE non si limitano ad una misura percentuale rapportata al volume delle contribuzioni aggiuntive derivanti dalle attività di supporto fornite, ma si estendono a tutto il volume dei contributi comunque liquidati da tutte le imprese all'ENPALS;

in base alla legge n. 608 del 1996 è previsto che l'ENPALS possa soltanto stipulare convenzioni per « l'acquisizione degli elementi per l'accertamento » in funzione di supporto dell'attività ispettiva e non anche dare in gestione ad altri soggetti propri compiti istituzionali; ed in tal caso, comunque, non si è tenuto conto che i medesimi compiti potevano essere affidati allo stesso INPS, ed a costi presumibilmente inferiori, con il quale è già in atto un accordo di collaborazione funzionale;

nella medesima convenzione non sono esplicitati quali concreti benefici potrà trarne l'ENPALS poiché non emerge indicazione alcuna circa la quantificazione del maggior gettito contributivo o l'approntamento di misure che possano condurre verso più elevati livelli di efficienza e di servizio nei confronti della collettività; mentre, viceversa, appare del tutto evidente che la SIAE acquisirà quei maggiori introiti necessari al risanamento tecnico-finanziario del proprio bilancio;

da notizie apprese risulterebbe inoltre che la convenzione tra i due istituti sia stata siglata a seguito di un intervento diretto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale il quale, già da tempo, si era pronunciato per la fusione tra l'ENPALS stesso e l'INPS;

a tutt'oggi nulla è dato di sapere circa il riordino degli enti previdenziali e, tra questi, dell'ENPALS, salvo il fatto che malgrado i ripetuti pronunciamenti del Governo in materia, l'attuale maggioranza non è stata in grado o non ha voluto emanare alcun provvedimento di razionalizzazione e di riforma degli assenti istituzionali degli enti di previdenza —:

se sia a conoscenza dei fatti in questione;

se non ritenga opportuno accertare se siano stati attentamente valutati dai vertici dei due Istituti nonché dallo stesso Ministero del lavoro e della previdenza sociale tutti gli elementi e le condizioni, tra cui quella della economicità delle scelte effet-

tuate, per poter considerare necessaria ed utile la sottoscrizione di una tale intesa tra la SIAE e l'ENPALS;

se non ritenga infine necessario porre termine alla gestione straordinaria dell'ENPALS che si protrae da oltre un decennio, individuando soluzioni coerenti rispetto all'indispensabile riordino degli enti pubblici di previdenza.

(3-06735)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

COSTA e BIONDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere:

se il Ministro della difesa abbia ritenuto di informare la magistratura, militare e civile, circa quanto emerso relativamente agli effetti — e relative cause — provocati dal cosiddetto uranio impoverito su militari italiani.

(5-08663)

COSTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della giustizia, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

lo scorso 15 dicembre è stato pubblicato un supplemento straordinario della *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana (IV serie speciale Concorsi ed esami) contenente i 15 mila quiz destinati ai candidati che intendono partecipare al concorso pubblico per uditore giudiziario;

il volume contenente i quiz è pubblicato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato e ha un costo per il pubblico di 159 mila lire;

chiunque voglia partecipare al concorso in oggetto è costretto ad acquistare il volume poiché tra i 15 mila quiz pubblicati verranno estratti i quiz oggetto della prova d'esame;

trattandosi di un supplemento straordinario non viene inviato agli abbonati alla *Gazzetta Ufficiale*;

moltiplicando il costo del volume contenenti i quiz per il numero dei partecipanti al concorso (al precedente concorso i candidati furono oltre 30 mila) si ottiene una cifra pari a circa 4.500 milioni di lire che grava interamente sulle tasche dei candidati —;

se siano a conoscenza dei fatti esposti in premessa;

se ritengano giustificato il costo del supplemento straordinario della *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana (IV serie speciale Concorsi ed esami) contenente i 15 mila quiz destinati ai candidati che intendono partecipare al concorso pubblico per uditore giudiziario, anche in considerazione del fatto che gli acquirenti sono per la maggior parte persone in cerca di una prima occupazione;

quali siano i costi di produzione del volume in oggetto;

se non ritengano opportuno studiare nuovi metodi di selezione dei candidati anche sulla base dei disagi e degli inconvenienti che si sono verificati nel precedente concorso per uditori giudiziari.

(5-08669)

Interrogazioni a risposta scritta:

MARINACCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni giorni, e al di fuori di ogni dovuta preventiva comunicazione, da parte dell'ente acquedotto pugliese, i cittadini del comune di Peschici, sito sul promontorio del Gargano in provincia di Foggia, non possono più rivolgersi al fontaniere locale come è sempre avvenuto, per svolgere pratiche di voltura, richiesta di allaccio idrico-fognante, lettura di cartelle eccetera e dallo stesso ufficio poterle poi far avviare presso l'azienda erogatrice in San Severo. Invece, da alcuni giorni essi sono costretti a rivolgersi agli uffici che hanno sede nel comune di San Severo, che dista quasi novanta chilometri da Peschici;

il locale ufficio dell'acquedotto pugliese offre ormai solo uno scarno, quanto

insufficiente servizio informazioni circa la documentazione da predisporre per svolgere le pratiche da avviare poi sempre nel comune di San Severo;

questo provvedimento, per i palesi disagi che provoca alla cittadinanza di Peschici, ha suscitato innumerevoli proteste da parte dei cittadini e della locale amministrazione comunale. Infatti, ciò comporta, a carico dell'utenza, un ulteriore gravame di carattere economico e logistico, a discapito soprattutto della popolazione anziana e spese inabile a lunghi viaggi o a disagi di ogni sorta, sulla quale ricadono il più delle volte tali incombenze e si deve ritenere fortunato colui il quale può spostarsi sulle tortuose ed obsolete strade del Gargano con un mezzo proprio, con i rischi ed i pericoli che tale nuovo disagio comporta, oltre all'aggravio di spese;

per raggiungere gli uffici di San Severo quindi, il potenziale utente peschiciano deve, infatti, recarsi alla stazione ferroviaria di Calenella che dista da Peschici ben 6 chilometri e ciò deve avvenire, se vuole usare mezzi pubblici, non oltre le ore 6.00 del mattino e sperare, una volta arrivato in San Severo, in un sollecito disbrigo della pratica nella sede dell'acquedotto pugliese locale, per poter fare rientro a Peschici solo nelle prime ore del pomeriggio —:

se non ritenga che il fontaniere dell'ente debba riprendere con urgenza la piena attività nel comune di Peschici, zona definita depressa e svantaggiata, sita in area montana e di frontiera, ripristinando il personale attivo negli uffici locali. Ciò, considerando il fatto che ritornare alla situazione originaria non comporterebbe nessun aumento di spese a carico dell'azienda acquedotto pugliese. Ciò anche in funzione del fatto che codesta azienda dovrebbe erogare buoni servizi in cambio di beni. Invece, da qualche tempo, secondo l'interrogante, tale ente sembra pensare più agli utili in dispregio dei servizi che deve erogare. Quanto sopra suggerito, ripristinerebbe un servizio essenziale, nel rispetto di un'utenza sempre più bistrat-

tata e abbandonata a se stessa, in nome di una pseudo-politica aziendale che invece di puntare sul potenziamento dell'erogazione di un servizio di prima necessità, preferisce sopprimere i propri uffici operativi proprio nelle zone più disagiate, in dispregio alla legge n. 97 del 1994, e seguenti, che almeno a parole devono tutelare queste aree site in comunità montane considerate depresse e svantaggiate, anche quando questi servizi, a detta, secondo quanto risulta all'interrogante, del sindaco di Peschici, non porterebbero ulteriore aggravio alle casse dell'ente. (4-33227)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

sembra emergere nel popolo italiano la richiesta della chiusura delle frontiere e dell'allontanamento dei clandestini dato che una massiccia immigrazione può modificare la fisionomia del Paese e creare condizioni di popoli diversi che dovranno stare insieme in un piccolo territorio come l'Italia, dove la depressione e la miseria avranno il sopravvento —:

se risulti un incremento della immigrazione in seguito all'ultimo provvedimento approvato dalla attuale maggioranza. (4-33229)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

sono previsti per il 2001 rincari dei costi di vari servizi (ad esempio telefono, luce, trasporti) —:

quali siano i motivi di tali rincari che ridurranno alla povertà molte famiglie italiane. (4-33230)

SELVA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

la legge quadro 508 dello scorso gennaio, che entrerà in vigore solo dopo l'ema-

nazione del regolamento, trasferirà i conservatori dalla competenza del ministero della pubblica istruzione a quella del ministero dell'università, trasformandoli in istituti superiori di studi musicali accessibili solo dopo la maturità;

affinché tale riforma possa funzionare è necessario che funzionino anche i nuovi cicli scolastici, con l'introduzione dell'insegnamento musicale nella scuola primaria e l'attivazione dell'indirizzo artistico-musicale tra quelli previsti per la scuola secondaria;

i nuovi istituti superiori di studi musicali, equiparati sostanzialmente agli atenei, rischiano di poggiare sul vuoto e l'insegnamento della musica di rimanere appannaggio solo degli istituti privati;

potrebbe abbandonare per sempre Castelfranco Veneto (Treviso) ed emigrare nel capoluogo della Marca il prestigioso conservatorio « Agostino Steffani », pressato dalla necessità di trovare spazi compatibili con i requisiti posti dalla legge di riforma, che equipara i conservatori agli istituti universitari, ed operante, dal 1969, in una sede che già allora doveva essere provvisoria —:

quali provvedimenti si intendano adottare per rilanciare l'insegnamento musicale in Italia;

quali interventi si intendano porre in essere per consentire il prosieguo dell'attività del prestigioso conservatorio « Agostino Steffani » a Castelfranco Veneto.

(4-33232)

ALEMANNI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premezzo che:

il Tar del Lazio ha recentemente emesso una sentenza favorevole al ricorso proposto dalla UGL ANDCD avverso la mancata attribuzione della maggiorazione

RIA (retribuzione individuale anzianità) nel caso dei dipendenti del Ministero del commercio con l'estero;

la maggiorazione RIA costituisce parte integrante dello stipendio dei dipendenti del comparto ministeri, in quanto collegata alla maturazione dell'anzianità di servizio dei dipendenti ministeriali sino alla data del 31 dicembre 1993, secondo la disciplina emanata sulla base degli accordi di comparto di cui alla legge 29 marzo 1983 n. 93 e successive modificazioni ed integrazioni;

l'intento di estendere il beneficio in favore dei lavoratori trova una logica giuridica sulla base dell'assunto che se fosse intervenuto l'ulteriore accordo contrattuale per il triennio successivo al 1990, sicuramente la RIA sarebbe stata ricontrattata, ma in assenza del rinnovo contrattuale, il trattamento economico in essere veniva esteso, in uno a tutto il contratto, come è chiaro dalla evidenza della stessa lettera della legge di proroga suddetta, anche al triennio successivo al 1990, che sarebbe stato altrimenti connotato da *vacatio* e da un decremento di fatto della retribuzione dei lavoratori, non possibile in assenza di specifica contrattazione;

non risulta alcuna ragione giuridicamente valida per negare il beneficio in questione a coloro che hanno maturato i requisiti previsti dalla norma contrattuale nel triennio successivo al 31 dicembre 1990, tenuto conto che tale beneficio è stato riconosciuto fino al 31 dicembre 1990 solamente in relazione al dato oggettivo dell'esperienza quinquennale concretamente maturata da ciascun dipendente entro tale ultima data;

il Tar del Lazio ha riconosciuto nella sua sentenza avverso l'amministrazione del commercio con l'estero la fondatezza della suddetta ricostruzione giuridica sostenuta dal sindacato UGL ANDCD;

l'amministrazione del commercio con l'estero ha fatto ricorso al Consiglio di Stato contro la sentenza favorevole emessa dal Tar del Lazio, nei riguardi del ricorso

presentato dal sindacato UGL ANDCD; anche quale artificio per far spirare i termini previsti dall'iniquo articolo 33 comma 2 della finanziaria 2001 che di fatto annulla tali importanti pronunciamenti da parte dell'organo giudicante —:

quali iniziative intendano adottare per consentire ai dipendenti del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del Ministero del commercio con l'estero di vedere riconosciute finalmente le loro legittime aspettative in materia di attribuzione della maggiorazione RIA nel calcolo delle voci stipendiali. (4-33234)

MASSIDDA. — Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della difesa, al Ministro della sanità. — Per sapere — premesso che:

due militari, Andrea Antonacci e Salvatore Vacca, che avevano partecipato alla missione di pace interforze nei territori della Bosnia-Erzegovina, sono deceduti successivamente per leucemia;

sembrerebbe che contingenti di altri paesi abbiano fatto uso di munizioni all'uranio impoverito nei territori frequentati dai militari di cui sopra;

sembrerebbe che altri militari italiani siano stati colpiti da analoga patologia che ha provocato il decesso dei militari Antonacci e Vacca;

sembrerebbe che in Kosovo siano stati esplosi, da contingenti di altri paesi, 31 mila proiettili all'uranio impoverito, e la zona più colpita sia stata la regione che confina con l'Albania, in particolare la superstrada Pec-Djacobica-Prizren, luogo in cui si trovava la maggior parte dei soldati del contingente italiano;

esponenti del Governo avrebbero espresso posizioni contrastanti in merito alla possibilità che nelle zone d'intervento siano state impiegate munizioni di cui sopra —:

se il Governo sia a conoscenza che altri contingenti militari abbiano utilizzato

munizioni all'uranio impoverito, e in caso affermativo, quali iniziative abbiano assunto per tutelare l'incolumità dei militari del contingente italiano che non faceva uso delle medesime munizioni;

se non ritengano opportuno verificare il collegamento tra l'impiego delle munizioni di cui in premessa e il decesso dei militari Antonacci e Vacca;

se non ritengano opportuno chiarire le voci attorno ad altri casi di leucemia riscontrati tra i militari impiegati nelle medesime operazioni di pace. (4-33240)

SBARBATI. — Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere — premesso che:

risulta da varie denunce che nell'Accademia nazionale di danza di Roma per circa 360 allievi sono funzionanti solo due bagni su sette ed eccezionalmente tre; l'Accademia è operante in un edificio dove sono presenti formazioni di muffe, manca l'acqua calda e vi sono alterazioni nel sistema degli scarichi talché da alcune docce sono fuoriuscite acque nere;

alcuni locali sono stati chiusi senza procedere a disinfezione;

i riscaldamenti non funzionano, l'edificio intero non è conforme alle norme sugli incendi e la sicurezza;

qualche soffitto è crollato e non vi sono fondi per la manutenzione ordinaria poiché la provincia non paga più e il ministero della pubblica istruzione non trasferisce i fondi a quello dell'università in quanto il Governo è in ritardo nel rendere operativa la legge n. 508 del 1999 —:

cosa intenda fare il Governo per ovviare a questa situazione incresciosa e drammatica, in cui si trovano così come l'Accademia nazionale di danza molte istituzioni d'alta cultura (Accademie, Conservatori, ISIA) per la mancata applicazione

di una legge dello Stato, emanata dopo cinquant'anni di battaglie, che stenta a decollare per questioni che nulla hanno a che vedere con gli interessi dell'arte e degli artisti italiani. (4-33244)

ALEMANNO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

all'interno delle Cartiere Miliani di Fabriano corrono insistenti voci di una ormai imminente cessione dell'azienda;

tra le più accreditate acquirenti risulterebbe un gruppo anglo-francese denominato A.W.A., già distributore di carta per fotocopie e carte speciali;

questo gruppo avrebbe già stipulato accordo con le Miliani per produrre carta per usi tipografici e carta per fotocopie nello stabilimento di Rocchetta;

non sarebbero stati rispettati gli accordi a suo tempo sottoscritti che prevedevano la riassunzione del personale collocato in cassa integrazione;

la rete di vendita risulterebbe ancora inesistente e ai 10 agenti ex-Miliani dimessi sarebbe stato promesso un nuovo contratto mai stipulato;

l'attuale a.d. delle Miliani avrebbe espresso con pubbliche dichiarazioni forti timori di evoluzioni negative della attuale crisi, anche a seguito della eventuale cessione dell'azienda al gruppo anglo-francese —:

se quanto esposto risponda a verità;

se risulti che una finanziaria italiana appartenente ad una nota famiglia detenga una quota azionaria del gruppo probabile acquirente, e se una cartiera italiana (Burgo, gruppo Gemina) è cointeressata alla operazione;

se l'operazione di cessione delle Miliani sia direttamente gestita dal ministero del tesoro o affidata all'iniziativa dell'at-

tuale management, ed eventualmente quali siano i tempi programmati per il completamento della vendita;

se sia intenzione dell'azienda rispettare gli accordi contrattuali stipulati con le parti sindacali rivisti il 1° agosto 2000.

(4-33252)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta scritta:

AMORUSO. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

durante un incontro a Tirana, in occasione dell'inaugurazione della fiera del Levante in Albania, tra gli imprenditori italiani operanti in Albania ed il Ministro Letta, è emerso il problema del rilascio dei visti per gli imprenditori albanesi che per motivi di lavoro devono raggiungere il nostro Paese;

questi ultimi, infatti, sono costretti ad attendere anche diverse settimane — a volte mesi! — per l'ottenimento del prezioso permesso, con grave nocumento per le controparti italiane che trovano grandi difficoltà nella gestione dei rapporti commerciali con l'Albania;

agli imprenditori italiani è fatto obbligo di assumersi la responsabilità per i crimini che gli albanesi potrebbero compiere in Italia, durante la loro permanenza nostro Paese;

spesso addirittura accade che i prodotti italiani trovano allocazione nel mercato albanese passando attraverso la Grecia. Ciò è reso possibile dal fatto che i tempi di attesa per l'ottenimento di un visto sono notevolmente ridotti rispetto ai nostri;

gli imprenditori italiani hanno già più volte denunciato tale disagio e diversi